

IMPRESE



Confindustria:
puntare tutto
su innovazione
e produttività

Nicoletta Picchio ▶ pagina 10

Imprese, priorità ricerca

Confindustria chiede tagli al cuneo fiscale e sgravi ai premi di produttività

Domani il tavolo

L'Esecutivo inviterà le parti sociali ad avanzare proposte comuni

Il nodo risorse

Aziende e sindacati concordano: senza dote impossibile dare una sterzata all'economia

OBIETTIVO SEMPLIFICAZIONE

Combattere la cattiva burocrazia e la lentezza della macchina giudiziaria, semplificare i rapporti imprese-amministrazione

Nicoletta Picchio
ROMA

Domani le imprese, martedì della prossima settimana i sindacati. Davanti all'emergenza crescita e occupazione il governo ha deciso di convocare le parti sociali a Palazzo Chigi. Più per ascoltare, sembra, che per presentare già in questi giorni, al tavolo, interventi su alcuni dei punti su cui stanno insistendo imprenditori e sindacati. Che hanno ricette e priorità diverse, ma con un elemento in comune: senza risorse sarà impossibile dare una sterzata alla situazione economica.

È questo l'ostacolo che ha il governo nel decidere cosa fare, emerso già nel consiglio dei ministri del 24 agosto. Ma è proprio su questo aspetto che imprese e sindacati saranno in pressing, per incalzare l'esecutivo a mettere sul piatto qualcosa. E, vista la scarsità di risorse, sembra che Mario Monti sia orientato a chiedere alle parti una proposta condivisa sugli interventi che comportino un onere di spesa.

Per prime toccherà alle organizzazioni imprenditoriali, Confindustria, Ania, Abi, Rete Imprese Italia, Alleanza delle coop, che hanno già messo nero su bianco a inizio agosto un documento, per metà dedicato alle politiche della Ue per superare la crisi e per metà su ciò che deve fare l'Italia, sia per risanare i

conti pubblici che per riprendere lo sviluppo.

Da questo punto di vista innovazione e produttività sono i primi argomenti su cui il governo, secondo le imprese, si deve concentrare. Sull'innovazione e la ricerca si tratta di combinare «strumenti strutturali fiscali e automatici con strumenti selettivi». Anche se non viene citato, lo strumento automatico cui le aziende pensano è il credito di imposta, che il presidente di **Confindustria**, **Giorgio Squinzi**, più volte ha sollecitato al ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, in fase di definizione del decreto crescita (alla fine è rimasto fuori per mancanza di soldi).

E poi bisogna «aumentare la produttività di tutti i fattori, ridurre il cuneo fiscale e contributivo, collegare strettamente incrementi retributivi e incrementi di produttività», rafforzando e rendendo strutturale la detassazione delle «erogazioni per premi e straordinari», è scritto nel testo, sottolineando, subito dopo, che il comune obiettivo del risultato aziendale «faccia premio su ogni contrapposizione ideologica».

Parole che sono in sintonia con le sollecitazioni del governo a imprese e sindacati perché puntino ad una maggiore produttività nelle relazioni industriali, in modo da rendere aziende e paese più competitivi. E che sono nel solco dell'accordo del 28 giugno dell'anno scorso, firmato tra imprese e sindacati.

Resta appunto il problema soldi: tutti sono consapevoli delle difficoltà della finanza pubblica, ma come ha dichiara-

to nei giorni scorsi il direttore generale di **Confindustria**, Marcella Panucci, «è importante affrontare il tema della riduzione del cuneo fiscale. Servono misure di sostegno sugli accordi di produttività, attraverso l'utilizzo della leva fiscale», aggiungendo che «il fisco è importante se si vuole rilanciare la crescita e i consumi».

A questi aspetti vanno aggiunte le semplificazioni: bisogna combattere la cattiva burocrazia, è scritto nel documento di tutte le organizzazioni imprenditoriali, semplificare i rapporti tra imprese e Pa, partendo dalla revisione delle regole, uniformandole agli standard europei, combattere la lentezza della macchina giudiziaria. Sul tavolo, anche i ritardati pagamenti della Pa alle aziende, tema di vecchia data e ancora di fatto irrisolto.

Altro capitolo l'agenda digitale e le infrastrutture, utilizzando per queste ultime in modo più efficace e più rapido i fondi strutturali europei, anche attuando una riprogrammazione. Il programma nazionale di infrastrutture inoltre dovrebbe anche essere più strettamente collegato alla pianificazione europea.

Monti e i suoi ministri non si potranno limitare ad ascoltare. Se non altro per i numeri sempre più drammatici di disoccupati che ci sono nel paese, specie giovani e al Sud. E i posti di lavoro, come spesso ha ripetuto **Squinzi** nelle scorse settimane, non si creano per decreto, ma mettendo al centro le imprese e creando un ambiente favorevole al loro sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

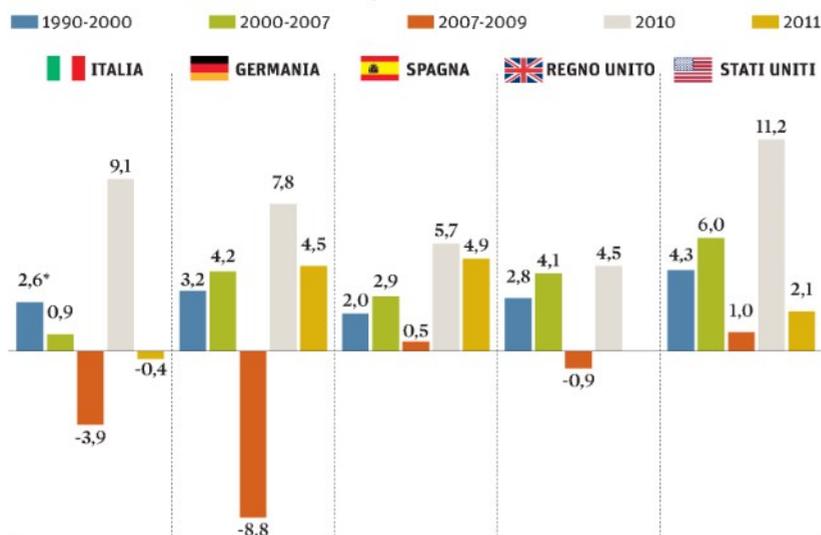




NOI E GLI ALTRI

La produttività del lavoro

Variazioni medie annue, manifatturiero. Dati in percentuale



(*) Dato pre-revisione Istat (ottobre 2011)

Fonte: elaborazioni CsC su dati Eurostat, Us Bea e Us Bls

La definizione e gli indici

La produttività è genericamente definita come il rapporto tra il risultato di un'attività economica e i mezzi impiegati o, in altri termini, come il rapporto tra una misura del volume di output realizzato e una misura del volume di uno o più input impiegati nel processo produttivo. Gli indici che misurano la produttività mettono perciò in rapporto la produzione (output) e uno dei fattori produttivi (input) – il lavoro (numero degli operai occupati o numero delle ore lavorative) e il capitale (in unità monetarie con potere d'acquisto costante, o in unità fisiche) – oppure la produzione e un'espressione sintetica di tutti i suoi fattori

Produttività del lavoro

La produttività del lavoro misura la quantità di prodotto ottenuto con l'impiego di un'unità

di lavoro: rappresenta l'indicatore della capacità di un sistema produttivo di generare ricchezza e, indirettamente, redditi

Clup

Un altro indicatore per misurare la produttività è il Clup, cioè il costo del lavoro per unità di prodotto

Produttività totale dei fattori

Per la misura della produttività viene utilizzata spesso la Total factor productivity (TFP) o produttività totale dei fattori: si considerano input le quantità di servizi forniti dai fattori produttivi per unità di tempo e, in aggiunta alle produttività dei singoli fattori, si calcola una produttività totale definita come il rapporto tra un indice di output e un indice di input, media ponderata degli indici di lavoro e capitale

LE RICHIESTE

Innovazione e produttività

Per il mondo imprenditoriale innovazione e produttività sono gli argomenti che il governo dovrebbe mettere all'ordine del giorno. Come? Combinando strumenti strutturali fiscali automatici con strumenti selettivi. Lo strumento automatico cui le aziende puntano è il credito di imposta per la ricerca che il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, più volte ha sollecitato al ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, in fase di messa al punto del decreto crescita, ma alla fine è rimasto fuori dal provvedimento

Cuneo fiscale da ridurre

Tra gli interventi chiesti dalle imprese al governo, da segnalare l'aumento di produttività di tutti i fattori, la riduzione del cuneo fiscale e contributivo, un più stretto collegamento tra incrementi retributivi e incrementi di produttività, rafforzando e rendendo strutturale la detassazione delle erogazioni per premi e straordinari. Aspetti ai quali vanno aggiunte le semplificazioni